

Economia e lavoro

150 sub-emendamenti. Rc rinuncia all'ostruzionismo

Pensioni, il governo prepara la fiducia

Arriva il maxi-emendamento

Forse già stamane il governo chiederà la fiducia sulla riforma previdenziale, anzi su un maxi-emendamento che ne riassume la sostanza seppur accorpando i primi 11 articoli del disegno di legge. Ma Rifondazione ha rinunciato all'ostruzionismo, ed ora su questa parte le proposte alternative sono 150, di cui 37 di Bertinotti e dei Comunisti unitari. Il maxi-emendamento del governo si basa su un accordo fra centro-sinistra e Forza Italia.

RAUL WITTENBERG

ROMA Il governo preme l'accelerazione sulla riforma previdenziale e dopo un accordo tra maggioranza e Forza Italia ha proposto alla Camera un maxi-emendamento sulla struttura del futuro sistema pensionistico riservandosi di chiedere su di esso il voto di fiducia forse già da stamattina. Una mossa clamorosa quanto attesa in una mattinata di incontri convulsivi e riunioni rinviate. Il clima effervescente fra i deputati dopo che il Consiglio dei ministri aveva autorizzato Dini a proporre la fiducia «qualora risultasse necessario».

Ma il maxi-emendamento - lo faceva notare il comunista unitario Romano Cruciani - politicamente ha lo stesso valore della fiducia producendo un ricompattamento delle forze già orientate a favore della riforma. E l'ostruzionismo di Rifondazione ha fatto sì che il processo di attrazione del centro-sinistra alla conquista di una maggioranza si compisse verso Forza Italia invece che verso la sinistra estrema.

Allarme prezzi. Ciò prepara il «price cap»

E contro l'inflazione è in arrivo il «price cap». Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Industria Cio. Oggi, nel corso della riunione tra l'Osservatorio prezzi, il comitato interministeriale sui prezzi e tariffe presso il Cipe e la Conferenza Stato-Regioni, potrebbero essere

presentati i primi 11 articoli del disegno di legge in 15 punti con una quindicina di art. finali in materia di controllo. Quando si dice i primi 11 articoli si intende la sostanza della riforma: sistema contributivo transitorio dal vecchio al nuovo sistema (compreso il meccanismo graduale di superamento delle pensioni di anzianità. In particolare, sulla transizione, e specialmente sull'anzianità nulla cambia ma una precisazione sulle penalizzazioni nel pubblico impiego l'equiparazione dei lavoratori au-

tonomi ai dipendenti sulle scadenze per il pensionamento e le conseguenze del cumulo fra pensione e lavoro part time. Il delicato equilibrio raggiunto sui 35 anni non viene toccato. Per i Progressisti (Innocenti, Giugni, Rastrelli) e i Popolari di Bianco (Calabretta Manzara) la mossa del governo era l'unica spostabile possibile all'ostruzionismo giudiziario. Ma anche da Forza Italia. Protesta invece la Lega che non ritrova il suo tetto alle retribuzioni oltre il quale non si pagano i contributi.

Oggi la fiducia?

Il maxi-emendamento del governo se approvato supera l'ostruzionismo cancellando le 300 proposte di modifica presentate ma il regolamento della Camera permette ai vari gruppi di presentare dei sub-emendamenti purché siano sostenuti da almeno 30 deputati. Rifondazione ne ha 24 per cui il suo leader Armando Cossutta ha rivolto un appello ai colleghi dell'emiciclo affinché sottoscrivessero i suoi sub-emendamenti per consentire il dibattito di merito. Appello subito raccolto dai due riformatori Vigeveno e Strik Lievers («così il governo pone la fiducia e se ne va») ma anche dal Ccd che poi però ha preferito riproporre le sue modifiche originarie. Rifondazione ha scelto di non insistere nella maggioranza di proposte ostruzionistiche concentrandosi su 37 emendamenti che hanno avuto l'appoggio dei Comunisti unitari.

La questione è importante perché dalla quantità dei sub-emendamenti dipende la decisione del governo di chiedere o meno la fiducia visto che comunque sulla sua proposta ci sono già ampi consensi. Alla fine, erano 150 i sub-emendamenti presentati nel termine previsto delle ore 20. Stamane alla dieci riprende la seduta (ma si comunica dalla Bosnia, avendo il relatore Sartori chiesto tempo per mettere alla ristretta il comitato dei nove - di esaminare le proposte) e non si esclude che il governo chieda subito la fiducia sulla sua proposta. Comunque i Progressisti Popolari di Bianco e Forza Italia non hanno presentato sub-emendamenti come invece hanno fatto il Ccd (70), An (40) e Lega Nord (10) oltre ai 37 di Rc.

La polemica riguarda la riduzione del tetto delle retribuzioni e le conseguenze del cumulo fra pensione e lavoro part time. Il delicato equilibrio raggiunto sui 35 anni non viene toccato. Per i Progressisti (Innocenti, Giugni, Rastrelli) e i Popolari di Bianco (Calabretta Manzara) la mossa del governo era l'unica spostabile possibile all'ostruzionismo giudiziario. Ma anche da Forza Italia. Protesta invece la Lega che non ritrova il suo tetto alle retribuzioni oltre il quale non si pagano i contributi.



Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Alberto Pao

Abete: non si può frenare la ripresa

«Vietato aumentare i tassi». Confindustria critica Bankitalia

La Confindustria reagisce: «Non dobbiamo tirare il freno all'economia, bisogna rivalutare la lira e decidere misure di bilancio più incisive». Il presidente degli industriali Abete riapre la polemica con la Banca d'Italia. Non è piaciuto il messaggio di Fazio sugli effetti negativi di una crescita economica troppo veloce. Pds e Ppi d'accordo con il governatore. Destra, Lega e Rifondazione contro. Per Antonio Martino Fazio è un inguagliabile keynesiano.

ANTONIO POLIO SALIMBERTI

ROMA Il governatore ha lanciato il sassò da Basilea e a Roma il sassò è stato subito raccolto. Alcuni lo hanno mandato al mittente, altri lo hanno trattenuto. Il primo a mandarlo al mittente è stato il presidente della Confindustria Luigi Abete già piccato per le polemiche sulla causa dei rialzi dei prezzi e sulle responsabilità delle imprese che hanno aumentato i listini. La crescita super la bene al paese. Non sarete mica molti voi della Banca d'Italia a tirar su i tassi di interesse mentre americani e giapponesi li tirano giù. Occidete lo sviluppo. Inevitabilmente l'economia dice Abete: «non ha assolutamente bisogno di frenare la produzione. Secondo me Fazio vuole soltanto che il parlamento approvi la riforma delle pensioni e che il governo presenti velocemente la finanziaria '96. Un rialzo dei tassi ha detto Abete «porterebbe solo ad un allargamento del di-

scorso economico e non produrrebbe effetti sull'inflazione». Favoredo la rendita da Bot e Cct, non gli investimenti e i profitti. Approfondirebbe il dualismo dell'economia italiana ed è integrato nell'economia internazionale e il suo malignato. Dopo aver goduto a lungo della svalutazione della lira gli industriali chiedono uno stop. Chiedono un'azione convinta del governo perché le elezioni o no la lira ritorni nelle braccia dello SME.

Il dilemma vero

I dati dell'Ocse sul costo della vita che collocano l'Italia in fondo alla lista, vengono interpretati così da Abete. La nostra posizione è data dalla svalutazione della moneta. Le statistiche Ocse dimostrano che è stato in Italia un effetto di responsabilità delle parti sociali e della produttività collettiva che nessuno ha mai messo in dubbio.

VARIAZIONI PERCENTUALI DEI VARI PRODOTTI	
Elettrodomestici, radio-tv	+6,2%
Alimentari e bevande	+3,8%
Mobili ed arredamento	+3,6%
Abbigliamento e calzature	+1,9%
Altri (sport, gioielli, giochi)	+11,2%

VARIAZIONI SECONDO LA TIPOLOGIA DELL'ESERCIZIO COMMERCIALE	
• Piccola distribuzione	+7,0%
• Media distribuzione	+3,9%
• Grande distribuzione	+4,1%

Volano le vendite al dettaglio. Adesso tira anche l'alimentare

Forte crescita delle vendite al dettaglio nei primi 3 mesi del '95. In base alle rilevazioni Istat l'indice generale è cresciuto del 6,5% rispetto al primo trimestre '94. Il maggior contributo è venuto dalla piccola distribuzione (+7%), seguita dalla grande distribuzione (+4,1%) e da quella media (+3,3%). A titolo comparativo va ricordato che nel primo trimestre '95 i prezzi al consumo sono saliti del 3,9%, con un punta del 5,2% nel comparto alimentare. A livello merceologico, per la prima volta dal '92, a trainare le vendite non sono stati solo i generi alimentari, la dinamica tendenziale del comparto (+6,5%) è infatti simile a quella dei prodotti non alimentari (+6,4%). Nella media e grande distribuzione i maggiori incrementi si sono verificati nelle vendite di articoli sportivi, giocattoli e gioielleria (+11,2%) e negli elettrodomestici (+8,2%), alimentari e bevande crescono solo del 5,2%, mentre abbigliamento e calzature vedono addirittura il 1%.

Fantozzi annuncia il suo progetto di semplificazione. Ticket «una tantum» da 10.000 lire sul medico?

Tasse, si pagherà con la carta di credito

Si potrà pagare le tasse con la carta di credito o mandare via modem le dichiarazioni dei redditi e beneficiarie degli sconti «prima casa» se si cambia città. Il ministro delle Finanze Fantozzi anticipa i contenuti della sua proposta di legge sulla semplificazione fiscale e intanto annuncia per la manovra '96 «stetti di deducibilità» per le imprese medio grandi. Quasi pronti i tagli alla sanità: ci sarà anche un ticket «una tantum» sul medico di famiglia da 10.000 lire.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Il governo lavora alla riforma economica con l'obiettivo di fare prima possibile per far fronte a una crisi di mobilità politica e parlamentare. In realtà quasi tutti i cambi della finanziaria '95 non potranno essere prima prima della scadenza del 1° agosto. Si è più indugiato sulle misure fiscali più avanzate. E l'abolizione delle misure di taglio e commutazione della sanità. Nel frattempo, parallelamente all'assemblea dell'Assemblea, il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha

spiegato le sue idee sul da farsi in tema di fisco. Con la semplificazione tributaria spariranno ben 60 tasse di concessione, e si potranno pagare le imposte anche con la carta di credito o spedire le dichiarazioni via modem. Nella finanziaria '96 le industrie medio grandi saranno chiuse. In particolare anche i redditi derivanti da attività autonoma e professionalista saranno applicati studi di settore, che assomigliano più a coefficienti pro-

suativi. Entro il '98 saranno restituiti tutti i 60.000 miliardi di crediti fiscali. Le spese già dal prossimo anno saranno convenienti, compensazioni di crediti-debiti tra società dello stesso gruppo.

Le ipotesi sulla manovra

La pressione fiscale complessivamente non aumenterà. Ma dal Fisco ha detto Fantozzi: il governo si attende comunque nel '96 ben 15.000 miliardi. Oltre alla proroga della patrimoniale sulle imprese del 7,5 per mille dunque nella manovra ci sarà spazio anche per tasse ecologiche (sull'utilizzo di dischi anche di rifiuti e sui consumi energetici) e per aumenti delle imposte locali. I Comuni saranno liberi di applicare aliquote più alte per le Tosp. I tagli rinvii e pubblici si studiano possibili tagli alla decretabilità di mutui, polizze e spese sanitarie per i redditi più alti. In genere, la riforma verrà trasferita entro i limiti di proprietà dell'auto (ma shift al '97) il progetto di finanziare i contributi sanitari attra-

verso l'ivap). La lotta all'evasione sarà potenziata abbandonando le generalizzate che occupano tempo e ostacolano l'attività imprenditoriale ed utilizzando verifiche mirate fatte con criteri sostanziali. Allo stesso tempo però il governo avvierà un processo di riordino della normativa tributaria mettendo un freno alla produzione legislativa.

Un primo passo sarà certamente il disegno di legge di semplificazione che Fantozzi porterà in Consiglio dei ministri il prossimo settembre. Saranno eliminate 60 tasse, cancellando quelle che minano lo sviluppo. Inevitabilmente l'economia dice Abete: «non ha assolutamente bisogno di frenare la produzione. Secondo me Fazio vuole soltanto che il parlamento approvi la riforma delle pensioni e che il governo presenti velocemente la finanziaria '96. Un rialzo dei tassi ha detto Abete «porterebbe solo ad un allargamento del di-

scorso economico e non produrrebbe effetti sull'inflazione». Favoredo la rendita da Bot e Cct, non gli investimenti e i profitti. Approfondirebbe il dualismo dell'economia italiana ed è integrato nell'economia internazionale e il suo malignato. Dopo aver goduto a lungo della svalutazione della lira gli industriali chiedono uno stop. Chiedono un'azione convinta del governo perché le elezioni o no la lira ritorni nelle braccia dello SME.

Sanità, tagli e ticket

Il capitolo tagli graverà con forza l'articolo degli effetti della riforma delle pensioni nel 1996, si alleggerirà di 4.700 miliardi. Nella manovra '96, dunque, un di 28.800 miliardi - sarà il taglio delle agevolazioni per il Mezzogiorno e la sanità. L'accorpamento del ministero del Welfare con altri settori sarà un altro punto.



Augusto Fantozzi

La polemica riguarda la riduzione del tetto delle retribuzioni e le conseguenze del cumulo fra pensione e lavoro part time. Il delicato equilibrio raggiunto sui 35 anni non viene toccato. Per i Progressisti (Innocenti, Giugni, Rastrelli) e i Popolari di Bianco (Calabretta Manzara) la mossa del governo era l'unica spostabile possibile all'ostruzionismo giudiziario. Ma anche da Forza Italia. Protesta invece la Lega che non ritrova il suo tetto alle retribuzioni oltre il quale non si pagano i contributi.

MERCATI	
BORSA	
MIB	1.000 - 0,1
MIBTEL	10.166 0,21
MIB 30	15.152 0,66
SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB COMMIC	0,88
SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB MEC AUTO	- 0,96
TITOLO MIGLIORE	
SC	7,88
TITOLO PEGGIORE	
PAF	- 6,03
LIRA	
DOLLARO	1.622,02 7,30
MARCO	1.155,49 - 1,39
YEN	8.570 0,01
STERLINA	6.590,9 5,31
FRANCO	333,11 0,61
FRANCO SV	1,89 69 0,88
FONDI	
AZIONARI ITALIANI	0,84
AZIONARI ESTER	0,88
BILANZI ITALIANI	0,88
BILANZI ESTER	0,80
OBBL. CAZ. ITALIANI	0,80
OBBL. G. ESTER	0,24
BOT	
3 MESI	9,88
6 MESI	9,82
1 ANNO	9,88